

## Fiera , nuovo ingresso e ristorante

IL PRESIDENTE PUJATTI: IL PATTO CONSENTIRÀ LA SICUREZZA ECONOMICA IL SINDACO: UNA SPA RICONOSCIUTA A LIVELLO INTERNAZIONALE

### IL POLO ESPOSITIVO

PORDENONE Dopo il bilancio economico - chiuso con numeri positivi a inizio estate - per **Pordenone Fiere** arriva il rapporto sulla sostenibilità 2018 che segna un incremento delle ricadute sul territorio della Spa fieristica. Che, per il 2019, punta a una ulteriore crescita strutturale: dopo la conclusione del nuovo magazzino si provvederà alla realizzazione dell'ingresso sud, all'ampliamento dei posti auto nel park e pure alla realizzazione di un nuovo ristorante a servizio della **fiera** che troverà posto sul versante sud dell'area espositiva, tra i padiglioni e il maxi-parcheggio. Un obiettivo, quest'ultimo, che il vertice del quartiere fieristico punta a realizzare tra il 2020 e il 2021. Ma il vero colpo che **Pordenone Fiere** ha portato a casa ieri è la firma dell'accordo quinquennale con Quickfairs, la società milanese che da un decennio organizza Coiltech: la manifestazione fieristica del comparto dell'elettromeccanica e dei motori elettrici divenuta un punto di riferimento internazionale.

### PATTO PER 5 ANNI

La rassegna Coiltech - la prossima edizione è prevista per la settimana prossima, il 25 e il 26 settembre - è un evento di settore: in dieci anni è via via cresciuto guadagnandosi un posto di tutto rispetto nel mercato internazionale dell'elettromeccanica che considera quello in riva al Noncello un appuntamento d'autunno ormai irrinunciabile. Coiltech Pordenone è diventato un modello, tanto che la società che organizza l'evento fieristico ha pensato a una sdoppiamento in Germania. Dal 2020 Coiltech, dunque, parlerà anche tedesco. Ma, nessun timore per PnFiere. A garanzia del fatto che la società non intende affatto lasciare il polo espositivo locale e l'Italia è stato siglato un accordo - in municipio davanti al sindaco Alessandro Ciriani i presidenti delle due società, Renato Pujatti e Sebastian Kuester - che coprirà gli anni dal 2020 al 2025: almeno per i prossimi cinque anni la manifestazione manterrà le proprie radici dove è nata nel 2009. «Non abbiamo - lo ha sottolineato più volte Sebastian Kuester, amministratore delegato di Quikcfair - alcuna intenzione di lasciare Pordenone. Coiltech nascerà anche in Germania, ma qui è un punto di riferimento fondamentale per il mercato italiano e internazionale. Siamo nati - ha ricordato il manager tedesco, ormai da molti anni in Italia per lavoro - che eravamo, alla prima edizione, 24 amici al bar. Dalla **Fiera** di Pordenone abbiamo sempre avuto la massima collaborazione. Siamo cresciuti e oggi la **fiera** ospita oltre 320 stand con circa 400 aziende e visitatori da più di 60 Paesi. I nostri clienti considerano l'evento irrinunciabile. Senza contare i vantaggi competitivi che abbiamo trovato in una **fiera** di dimensioni medie ma di grande flessibilità apertura internazionale e molto competitiva, servita da infrastrutture come aeroporti vicini e strade comode».

### IL PRESIDENTE

«L'accordo di oggi - ha detto il presidente di PnFiere, Renato Pujatti con la penna della firma ancora in mano - è testimonianza di due cose fondamentali. In primo luogo ci consente di dare sicurezza a un nostro importante partner e ci consente di avere garanzie sul fronte economico in grado di permetterci investimenti più massicci nei prossimi anni. Inoltre, conferma il carattere sempre più internazionale della nostra **Fiera** che conta ormai sette eventi internazionali nei settori più evoluti del manifatturiero e dei servizi». Soddisfatto per l'intesa raggiunta il sindaco di Pordenone Ciriani. «La **Fiera** ha subito una grande

trasformazione. È diventata - ha detto il sindaco, azionista di maggioranza della Spa di viale Treviso con oltre il 43% - una società con manager di alto livello. Il cda non è più un parcheggio per i trombati della politica. L'approccio è quello di un'azienda privata e dovrà sempre più fare entrare soci privati. È stato un bene che, dopo la crisi del 2008, i rubinetti dei finanziamenti della Regione si siano quasi chiusi: c'è stata una sorta di selezione che ha lasciato sul mercato i migliori. E le parole dette qui oggi da Quickfairs ci fanno essere orgogliosi e ci fanno assumere consapevolezza, anziché soffrire di sindrome di inferiorità, su quel ruolo e sulle grandi potenzialità che il sistema internazionale riconosce a Pordenone».

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA